

Terzo valico, 700 milioni per accelerare i lavori

Infrastrutture

Nuovo contratto Rfi (Fs)-Webuild. Il governo: l'opera sarà ultimata nel 2026

Un contratto dal valore di 700 milioni di euro, garantiti dal Dl 104/2023 (decreto asset), per proseguire senza sosta e nel rispetto dei tempi i lavori del Terzo valico dei Giovi-nodo di Genova (l'alta velocità ferroviaria Genova-Milano). Quello siglato da Rete ferroviaria italiana (Rfi), società capofila del polo infrastrutture del Gruppo Fs e dal costruttore Webuild, è un atto che conferma l'intenzione delle due imprese di accelerare la marcia per il completamento di un'opera strategica, come indicato dal Pnrr, che vede proprio Rfi come principale stazione appaltante.

Al momento, è già stato superato l'86% dell'avanzamento totale degli scavi delle gallerie previste da un progetto che rappresenta un

nodo fondamentale per il trasporto delle merci. L'atto siglato, in sostanza, garantisce le risorse necessarie per completare l'infrastruttura nelle scadenze prefissate, ultimando una serie di interventi che si sono resi necessari per le eccezionali condizioni geologiche riscontrate in alcune fasi di scavo. Lo stop ai lavori nel cantiere di Redimero, imposto nelle settimane scorse dalla particolare conformazione del terreno, aveva fatto scattare l'allarme su un possibile sfioramento dei tempi. Ma non sarà così. Lo assicura il viceministro delle Infrastrutture, Edoardo Rixi, dopo un sopralluogo nel cantiere: «Il governo si è impegnato per affrontare le difficoltà sulla realizzazione della più grande opera ferroviaria in Europa. I fondi saranno quelli del Pnrr e proprio questo vincolo spingerà le aziende coinvolte a procedere speditamente per la chiusura dell'opera». In pratica, le frese saranno smontate e i lavori proseguiranno con il tradizionale scavo meccanizzato.

—**M.Mor.**